

Anonimo pittore del sec. XVII  
**La Crocifissione**  
copia da Jacopo Robusti detto il Tintoretto  
Olio su tela, cm 355x800



Il grande dipinto ad olio su tela, derivazione seicentesca del più noto dipinto del Tintoretto per la scuola di San Rocco, esposto da decenni nel salone principale della Pinacoteca in Palazzo del Merenda, apparteneva al patrimonio della chiesa di San Giacomo Apostolo annessa al Complesso del San Domenico. Al termine del restauro eseguito dalla ditta Luigi Moretto di Medicina (BO), su progetto autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici di Bologna, è ora ricollocato sulla parete di contro facciata della ex chiesa, all'interno della cornice in stucco dove era inserito originariamente.

L'intervento, che, dopo l'avvio lavori nel settembre scorso, si è concluso martedì 13 gennaio con il trasporto e il posizionamento dell'opera, è costato complessivamente 40.443 euro ed è stato reso possibile grazie al lascito testamentario di Euro Bentini, il quale aveva espresso la volontà che fosse utilizzato per il restauro di opere d'arte laiche o religiose di proprietà comunale. Nelle giornate di "Open Day" ed in particolare sabato 30 maggio, durante le visite guidate, i restauratori saranno a disposizione per illustrare le fasi di realizzazione e l'esito del restauro.

Dalla scheda descrittiva di Giordano Viroli in *La Pinacoteca civica di Forlì*, Forlì 1980, p. 300

*E' una derivazione seicentesca dal dipinto del Tintoretto per la scuola di San Rocco. Dall'originale Agostino Carracci trasse nel 1589 una famosa incisione in tre fogli, dedicata al cardinale Ferdinando de' Medici. Questa copia forlivese deriva presumibilmente dall'incisione. Antonio Corbara avanza l'ipotesi, in via puramente induttiva, che l'autore possa essere identificato nel pittore Tomaso Missiroli (Faenza 1635? – 1713) di cui esiste una copia da Maratta nella chiesa dei Santi Ippolito e Lorenzo in Faenza. Questa grande tela forlivese si trovava in origine nella chiesa di San Giacomo Apostolo in San Domenico. Passò alla Pinacoteca nel 1874.*